

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE

IN ITALIA	Anno L. 65—	Trimestre L. 17—	ESTERO	Anno L. 150—	Trimestre L. 38—
E COLOMBIA	Semestre L. 65—	Mese L. 8—	Semestre L. 76—		

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali

PREZZI per m/m d'altissima di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Arte, Avvisi, Pubblicità, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1.50%, tassa prev. giorn. in più

S. M. il Re è partito per i luoghi colpiti dal terremoto

La pronta azione del Governo per l'organizzazione dei soccorsi

S. M. IL RE

partito per le regioni devastate

S. M. il Re è partito questa notte da S. Anna di Valldi per le località colpite dal terremoto.

I primi particolari sulla gravità del sinistro

ROMA, 24. — Accertamenti successivi alle primissime comunicazioni pervenute dalle zone colpite immediatamente dopo il disastro mostrano purtroppo in luce di assai maggiore gravità il terremoto del Vulture.

Questi successivi accertamenti sono dovuti al perfezionamento continuo dei servizi di pronto soccorso organizzati dal Ministero dei L. P. P. fin da ieri mattina in seguito agli ordini di S. E. il Capo del Governo.

I servizi stessi si effettuano sotto l'alta direzione dell'on. Di Crollalanza rientrato ieri in Roma per un giro di ispezione nell'Alta Italia e sono diretti sul luogo dall'on. Leoni, coordinato per la prestazione sanitaria offerta dalla Croce Rossa, dal senatore Cremonesi nonché da tutte le autorità militari e civili, della zona colpita e da numerose squadre di ingegneri e geometri affluiti prontamente sui luoghi del disastro. L'on. Leoni accompagnato dal direttore dei servizi speciali gr. uff. Romano ha percorso nel pomeriggio e nella notte di ieri le zone maggiormente devastate della provincia di Avellino, spostandosi stamattina nella zona di Melfi ed impiantando la direzione di tutti i servizi di pronto soccorso alla stazione di Rocchetta S. Venero.

Sono già stati istituiti 4 Comandi di zona ad Ariano di Puglia, a S. Nicola Barona, a Lacedonia ed a Melfi, diretti da 4 ispettori superiori del Ministero dei L. P. P. sotto la sorveglianza dei provveditori alle opere pubbliche della Campania della Basilicata e della Puglia.

Nella giornata di ieri e nelle prime ore di stamane con l'affluenza di molte squadre di tecnici, di numerosi medici e di reparti armati forniti dai corpi di armata di Napoli e di Bari, di squadre di soccorso provenienti dalla Puglia, dalla Basilicata, dalla Campania dove sono state mobilitate col consenso e per iniziativa delle gerarchie locali del partito è stato sempre più inquadrato l'opera di riconoscimento delle zone colpite, ivi compresi i cascinelli sparsi nelle plaghe più impervie, di censimento non sempre facile delle vittime, di scavo delle macerie, di distribuzione di medicinali, di sgombero dei feriti verso gli ospedali, di seppellimento dei morti, di puntellamento o demolizione delle case pericolanti, di impianto di servizio idrico e distribuzione di viveri, indumenti ed attrezzi di sussistenza.

Le difficoltà inerenti a questa complessa opera di soccorso si sono potute superare anche per la recente istituzione di un treno soccorso presso il Ministero dei L. P. P. e soprattutto grazie alla abnegazione, allo slancio, al generoso spirito di sacrificio di tutti coloro che chiamati per legge o spontaneamente accorrono si sono mobilitati per lenire le conseguenze della sciagura.

Le vittime e i danni

Dall'ultimo rapporto pervenuto alla 6.45 di stamane da parte dell'on. Leone si hanno questi dati circa le vittime ed i danni prodotti dal terremoto.

Provincia di Avellino: morti 1392, feriti 2072, comuni danneggiati 30. — Provincia di Benevento: morti 24, feriti 87, comuni danneggiati 21. — Provincia di Foggia: morti 120, feriti 1557, comuni colpiti 13. — Provincia di Potenza: morti 232, feriti 535, comuni danneggiati 19. — Provincia di Napoli: morti 8, feriti 13, comuni colpiti 2. — Provincia di Salerno: morti 2, feriti nessuno, comuni colpiti 6. — Provincia di Bari: nessuna vittima, nessun ferito colpito gravemente, degli edifici nel comune di Canosa. — Provincia di Campobasso: nessun morto o ferito, danneggiati gli edifici di 3 comuni.

Il complessivo numero dei morti risulta di 1778, quello dei feriti di 4264, le case crollate completamente ammontano a 3188, quelle lesionate a 2757. Nella sola provincia di Avellino le case crollate sono 2066, i comuni maggiormente colpiti dal terremoto del Vulture sono: Ariano di Puglia, A. quilonia, Montecalvo, Bisaccia, Lacedonia, Villanova del Battista, Accadia.

Sottoscrizioni vietate

Il consiglio dei ministri sarà prossimamente convocato per adottare i provvedimenti necessari in conseguenza del terremoto. Poiché la stamata si è istituita presso la stazione ferroviaria di Rocchetta Santa Venera la direzione generale di tutti i servizi di pronto soccorso per il terremoto del Vulture, le richieste e le segnalazioni di ogni genere relative al terremoto stesso, devono essere indirizzate esclusivamente alla stazione stessa e per conoscenza al ministero dei lavori pubblici in Roma.

Con sue istruzioni ai prefetti del Regno, il Capo del Governo ha vietato qualsiasi sottoscrizione pubblica o privata in conseguenza del terremoto.

L'opera del Partito

L'Ufficio stampa del P.N.F. comunica: Il segretario del Partito ha incaricato la on. Ranieri di recarsi sui luoghi colpiti dal terremoto. L'on. Ranieri è partito ieri sera per Foggia.

L'opera Nazionale invalidi di guerra ha inviato un primo fondo di lire 5 mila alla propria rappresentanza provinciale di Potenza per i primi soccorsi agli invalidi danneggiati dal terremoto.

Commoventi episodi

La visita di S.A.R. Duchessa d'Aosta

Nel pomeriggio di ieri giunse ad Ariano di Puglia la Duchessa d'Aosta che volle amorevolmente portare la sua parola di fede e di amore alle popolazioni. La nobilissima visitò l'ospedale cittadino e la Casa di cura dove sono ricoverati i feriti più gravi, accompagnata nel pietoso pellegrinaggio dal podestà D. Messandro e dal canonico Capomonte, e per tutti ebbe un delicato pensiero di simpatia e affettuosa pietà.

L'Augusta Dama, seguita dalle autorità locali e dal podestà, ha iniziato subito la visita fermandosi per prima al capezzale del vecchio sarto Giuseppe Grifone che ha riportato numerose lesioni e perduto la moglie nel disastro. La Duchessa ha avuto parole di conforto e di incoraggiamento per tutti i ricoverati. La sua presenza è stata di grande sollievo per i colpiti. Percorrendo le altre sale dell'Ospedale la Duchessa si è avvicinata al letto in cui giace moribonda tale Maria Fongo, alla quale ha amministrato un medicinale. I feriti sono stati visitati pure dal vescovo Lojaco.

Intanto la Duchessa, dopo aver fatto un lungo giro attraverso tutto il Comune di Ariano — i cui novanta morti sono in maggioranza bambini — si è diretta a Villanova del Battista. E' questo il paese più danneggiato dal terremoto in tutta la zona di Ariano.

Le case infatti sono state rase al suolo. Una sola è rimasta in piedi fra le rovine, quella del Dopolavoro municipale. Il numero delle vittime di Villanova non è ancora precisato. Unico superstite della sua famiglia, il dott. Forzino ha improvvisato un posto di medicazione all'aperto e ha soccorso finora varie centinaia di feriti non solo del Comune locale, ma anche della zona limitrofa. Particolarmente impressionante è il crollo dell'Orfanotrofio in cui erano ricoverati tredici bambini, dei quali solo tre si sono salvati.

E' già tardi quando la Duchessa lascia Villanova per proseguire verso Montesano. Anche questo Comune è gravemente colpito. L'Augusta Dama vuole ad ogni costo continuare la sua nobile e alta missione e giunge già a notte a Montesano, si trattiene una mezz'ora presso i feriti ed i superstiti e ha per ciascuno una parola di fede, d'incoraggiamento, di alta solidarietà. I popolani circondano l'Augusta Dama e singhiozzando esclamano: « Signora bella, vedete la nostra sventura! » e le mostrano i cadaveri dei loro cari. La Duchessa profondamente commossa dal triste spettacolo risponde: « Siate buoni e pregate il Signore per essi! »

L'Augusta Dama ha fatto quindi ritorno prima ad Avellino e poi a Napoli.

IL DUCE

per le popolazioni sinistrate

ROMA, 25. — Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il ministro dei lavori pubblici, on. Di Crollalanza, col quale ha lungamente conferito sull'azione di soccorso che con prontezza ed efficacia viene svolta a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Il Duce, che è frequentemente e ampiamente informato attraverso rapporti telegrafici e telefonici dell'opera che vanno svolgendo le autorità che si trovano sul posto e che impartisce personalmente le necessarie istruzioni, ha dato incarico al ministro di Crollalanza di recarsi nelle località colpite.

Stamane il ministro di Crollalanza è partito da Roma alla volta di Benevento.

Un inviato del Papa

Il Pontefice, dopo aver attentamente esaminato le relazioni che gli sono pervenute dalle autorità ecclesiastiche dei luoghi colpiti dal terremoto, è venuto nella decisione di inviare nelle località più gravemente danneggiate un suo speciale incaricato per la distribuzione di soccorsi. Questo incaricato dovrà metter si in contatto con le autorità eccles. dei luoghi e procedere in perfetto accordo con esse, anche per concertare la ripresa dei servizi di culto, la dove non possono essere effettuati nelle chiese o crollate o pericolanti.

I soccorsi

Nobile e commovente è la gara dei soccorsi. Intorno alle macerie lavorano febbrilmente, senza concedersi un attimo di riposo, soldati, carabinieri, militi fascisti, nonché scampati che si sono offerti volontariamente.

Autocolonne sul posto

NAPOLI, 25. — La Federazione Provinciale Fascista di Napoli appena si è profilata la gravità del disastro in Irpinia, ha organizzato due autocolonne di soccorso.

Le due autocolonne sono composte di camion e autovetture che sono completamente attrezzate con medicinali, viveri ed opere di soccorso.

Questa spedizione di soccorso è attrezzata in maniera tale da avere la maggiore autonomia sia per ciò che riguarda il carburante, sia per ciò che riguarda i viveri. In un breve accordo con S. E. Leoni e col sen. Cremonesi è stato disposto lo smistamento dell'autocolonna in due sottocolonne: una diretta a Melfi, mentre l'altra ha preso seguito per Villanova.

S. E. LEONI

nei paesi maggiormente colpiti

POTENZA, 25. — Il sottosegretario ai Lavori pubblici, S. E. Leoni, accompagnato dal sen. Cremonesi, dal prefetto Colaninno, dai deputati on. Sansonelli, Giannone e Catalani e dal segretario federale Lacava, ha visitato oggi i Comuni di Melfi, Rapolla, Barile e Rionero, assicurandosi personalmente dell'opera di soccorso, che procede febbrile e rivolgendosi parole di conforto alle popolazioni.

L'assistenza ai bambini

Generosa provvida iniziativa romana

ROMA, 24. — Alle 20.30 stasera il Governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi è partito per Avellino per raccogliere il maggior numero possibile di bambini rimasti privi di assistenza nelle zone terremotate e destinati alle nostre Colonie montane e marine. Insieme al Governatore sono partiti una numerosa squadra di vigili del fuoco al comando dell'ing. Piermarini, con tutti gli attrezzi e materiali particolarmente indicati per soccorsi, il delegato per l'assistenza sociale avv. Ricci che reca una larga provvista di approvvigionamenti ed è accompagnato dal necessario personale sanitario e di assistenza per i bambini che dovranno essere condotti a Roma.

Sono partite pure per Avellino alcune vetture autobus dell'azienda autotramviaria con le relative necessarie scorte da adibirsi alla raccolta ed al trasporto dei bambini e occorrendo per altri servizi che potranno essere richiesti dalle autorità preposte alla organizzazione dei servizi di pronto soccorso.

Il cuore di Milano

MILANO, 25. — Il podestà di Milano, facendosi interprete dell'animo della cittadinanza, ha telegrafato a S. E. il Capo del Governo, mettendo a sua disposizione 50 mila lire per l'opera di soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto e offrendo, nel caso fosse utile, l'invio sul luogo di una squadra di pompieri con attrezzi e materiale. La Sezione milanese della Croce Rossa ha pure predisposto la mobilitazione di una squadra di 30 militi che con due medici e un commissario e il relativo materiale di soccorso è pronta all'ordine di partenza.

Il presidente della Provincia ha pure telegrafato al Capo del Governo offrendo il ricovero per 50 bambini.

La Banca Popolare di Milano, prendendo viva parte al tutto che colpisce la nazione, ha messo a disposizione del Governo 20 mila lire a favore dei danneggiati dal terremoto.

Gravi inondazioni nel Sind

Due città sgombrate
CARAKI, 25. — Piogge torrenziali hanno provocato gravi inondazioni nel Sind settentrionale ove il fiume Ind ha in più punti straripato provocando con siderabili danni. Le strade che conducono a Caraki sono impraticabili. Le cittadine di Schirkapur e Larkana sono sotto l'incombente minaccia di essere inondate per cui gli abitanti hanno dovuto la notte scorsa, per ordine delle autorità, evacuare. A Caraki giungono ininterrottamente treni zeppi di profughi. La circolazione sulle linee ferroviarie danneggiate è resa assai difficile. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Due vittime

per un incidente aereo nei pressi di Gorizia
ROMA, 25. Ieri mattina un apparecchio da ricognizione dell'Aeroporto di Gorizia, in volo di addestramento per collegamento radiotelegrafico, in seguito ad un incidente sviluppatosi a bordo, cadeva nei pressi di Montesano.

L'equipaggio formato dal pilota sergente De Virgili Argo e dal radiotelegrafista aviere scotto Giovanni Calvi, che non ha fatto uso del paracadute a causa della bassa quota in cui si è verificato l'incidente, è deceduto.

Il nuovo tipo

di biglietto da mille lire

La Banca d'Italia mette in circolazione il nuovo tipo di biglietto da mille lire in relazione al D. M. del 7 luglio 1930-VIII.

Il biglietto, che è stampato su cromolitografia e calcografia su carta bianca sottile filigranata, è eseguito completamente nelle officine della Banca d'Italia.

Nella composizione, dovuta a Giovanni Capranesi, il recto è costituito da una ornamentazione floreale stile rinascimento, che reca nella base un gruppo allegorico in calcografia raffigurante le due regine del mare (Genova e Venezia) ed ha nei lati due distinti ovali a foglio di quercia che racchiudono le effigi di Cristoforo Colombo e dell'Italia in trasparenza di filigrana. Il verso del biglietto è anch'esso costituito da una ornamentazione floreale policroma nel cui centro risalta la riproduzione calcografica di uno dei gruppi statuari che ornano il palazzo della Banca d'Italia, rappresentante l'agricoltura, l'industria e il commercio.

Le condoglianze dall'Estero

Tutto il mondo civile partecipa al lutto che ha colpito l'Italia.

IN GERMANIA

La «Deutsche Diplomatische Correspondenz» scrive che le notizie sul terremoto hanno suscitato in tutta la Germania le più calorose manifestazioni di condoglianza ed il presidente del Reich ha espresso all'Italia i sensi del più vivo dolore. La fiducia del popolo italiano in se stesso, scrive il giornale, la collaborazione di tutti e il bene organizzato e tempestivo intervento del Governo potranno alleviare le gravi conseguenze del disastro.

Il ministro degli esteri, Curtius, ha indirizzato all'ambasciatore italiano il seguente messaggio di condoglianza: «Ho ricevuto con dolore la comunicazione del grave terremoto avvenuto nell'Italia meridionale che ha costato la vita a tanti dei nostri compatrioti. Assicuro l'E. V. che il popolo tedesco provato anch'esso per le due catastrofi che l'hanno colpito, prende parte commossa al dolore del popolo italiano. Mi permetta quindi di esprimere contemporaneamente le condoglianze sincere del Governo tedesco».

IN AUSTRIA

Il capo di gabinetto dott. Lowenthal ha espresso oggi al R. ministro d'Italia a Vienna, S. E. Auriti, il profondo rammarico del Presidente della Repubblica per la catastrofe tellurica che ha colpito l'Italia meridionale.

Il cancelliere federale dott. Schober ha diretto al Capo del Governo italiano, S. E. Mussolini, un telegramma con cui assicura il sincero dolore del Governo e del popolo austriaco per la sciagura che ha colpito l'Italia.

I giornali hanno parole di sincera commozione per le laboriose popolazioni sì duramente colpite, ma aggiungono che l'Italia saprà superare anche questa dura prova e scrivono che il popolo italiano, tenace ed indurito, può essere certo della solidarietà unanime di tutta la popolazione austriaca.

IN FRANCIA

Tutti i giornali francesi si occupano della catastrofe esprimendo i sensi del loro vivo cordoglio.

Il presidente della repubblica Doumergue ha inviato a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma: «Apprendo con la più viva emozione la terribile catastrofe che ha colpito l'Italia meridionale. Prego V. M. di accogliere l'espressione della più sincera simpatia per le vittime sventurate. La Francia intera è col cuore con l'Italia nella crudele circostanza».

IN INGHILTERRA

Nel dare ampie notizie sul terremoto verificatosi nell'Italia meridionale, i giornali inglesi pubblicano articoli di simpatia per la nobile nazione duramente colpita.

Il primo ministro Mac Donald ha diretto al Presidente del Consiglio italiano e Capo del Governo, S. E. Mussolini, il seguente messaggio: «La prego di gradire l'espressione della mia profonda simpatia personale per l'E. V. per il popolo italiano e particolarmente per i sinistrati e per le famiglie delle vittime».

Il ministro degli affari esteri, Henderson, a nome del Governo britannico, ha diretto al Governo italiano un messaggio di profonda simpatia con l'espressione delle più vive condoglianze.

Altre manifestazioni di solidarietà sono pervenute dai Governi ungheresi, bulgari, belgi, bavaresi, ecc. ecc.

La medaglia d'argento

agli aviatori Lombardi e Capannini

ROMA, 25. — Gli aviatori Francis Lombardi e Capannini, informati che S. E. Balbo ha disposto perché venga loro concessa la medaglia d'argento al valore aeronautico per la magnifica loro impresa compiuta, hanno così telegrafato da Tokio al ministro dell'Aeronautica:

«V. S. si ricompensare in modo che incida a sempre più osare. Siamo oggi maggiormente spiacenti non aver meglio saputo corrispondere benevola attesa V. R. Pregiamo riconoscenti ringraziamenti. Dovremo ritorno. Devoti ossequi».

La delegazione commerciale russa

sta per essere espulsa da New York

MOSCA, 25. Le notizie che provengono da New York circa la possibilità di una rottura delle relazioni commerciali russo-americane in conseguenza della campagna condotta negli Stati Uniti contro l'Anstorg, sollevano nei più vive apprensioni delle quali si fa eco la stampa. Come è noto, la compagnia con detta contro l'Anstorg (delegazione commerciale russa a New York) ha dato luogo alla nomina di una commissione d'indagine sull'attività da essa svolta.

L'indagine è culminata nella dichiarazione del presidente della commissione che l'Anstorg stessa deve essere considerata come una organizzazione illegale. Il rapporto del presidente della Commissione chiede pertanto che il direttore e gli impiegati della Anstorg siano espulsi. D'altro canto il direttore dell'Anstorg ha dichiarato che l'inchiesta ordinata sulla delegazione commerciale sovietica e la campagna di diffidenza contro di essa, hanno già avuto per effetto il rifiuto da parte delle ditte americane interessate di dare corso ad alcune ordinazioni russe.

Una signorina inglese

attraversa tutto il Canada

a piedi e sola

MONTREAL, 25. — La signorina Kathleen Trévan, figlia del ministro della Educazione inglese, è qui giunta dopo aver compiuto l'intera traversata del Canada a piedi. L'intrepida viaggiatrice ha anche effettuato l'ascesa del Monte Edith Cavell, nelle montagne Rocciose, la cui vetta è stata raggiunta per la prima volta da una donna.

Il «regime secco»

agli Stati Uniti

sempre in pieno vigore

NUOVA YORK, 25. — L'intensificata attività degli agenti del proibizionismo, ha portato al sequestro di notevole quantità di liquori a bordo di imbarcazioni che si disponevano ad avvicinare la costa americana. Dalle navi guardacoste sono stati fermati nelle acque territoriali quattro battelli a bordo dei quali sono stati rinvenuti liquori per un valore di circa 350 mila dollari. Nel deposito di carboni, del piroscalo «Hard» ancorato nelle acque di Brooklyn sono state poi sequestrate alcune centinaia di bottiglie di un cordiale ad alta gradazione alcolica che è molto consumato negli spacci clandestini. Altre imbarcazioni fermate hanno pure dato larghi frutti.

I grandi scioperi nel Belgio

LILLA, 25. — Il movimento contro la legge sulle assicurazioni va prendendo anche nel campo tessile proporzioni preoccupanti. Come i metallurgici, gli operai reclamano un aumento di salario presso a poco uguale alle quote che debbono corrispondere per le assicurazioni sociali. A Lilla solamente gli scioperanti assommano già a tremila. Nessun disordine grave si è avuto a lamentare. I quattro comunisti arrestati martedì all'uscita di un comizio sono stati deferiti al magistrato come colpevoli del ferimento di un polacco. Per quel che riguarda lo sciopero dei metallurgici, la situazione si è leggermente aggravata a Lille e nel Circondario, dove il numero degli operai che hanno abbandonato il lavoro è salito a circa undicimila; ad Arras invece si denota invece una tendenza alla ripresa del lavoro da parte degli operai, non della città, dei quali qualche centinaio saputo che gli stabilimenti tessili si sarebbero riaperti sono rientrati al lavoro. In questa città si contano una decina di migliaia di scioperanti. Questi hanno ieri percorso le vie principali senza peraltro dar luogo a gravi incidenti.

Verso la pacificazione nell'India

BOMBAY, 25. — Negli ambienti politici si dà segno di soddisfazione per i risultati sortiti dal passo compiuto dai due capi moderati indiani, Gandhi e Irwin, che si confida in una prossima chiarificazione della situazione. Sebbene i due messaggeri abbiano serbato il più assoluto riserbo, si crede di sapere che Gandhi non sarebbe contrario, sotto certe condizioni, a por fine alla campagna per la disobbedienza civile, ritirando le disposizioni date all'uopo.

Per salvare la figlia

una casellante

rimane sfraccellata dal treno

VICENZA, 24. — Una orribile sciagura è avvenuta oggi nel pomeriggio sulla linea ferroviaria Padova-Vicenza. La figlia di un casellante, certo Giuseppe Salomoni, una bimba di sei anni, si trascurava lungo il binario mentre la mamma sua accudiva al buco. Accortosi del sopraggiungere del treno la sventurata donna non esitò a lanciarsi sul binario nel disperato tentativo di salvare la sua creatura, ma veniva investita in pieno e orribilmente sfraccellata insieme con la figlia.

Notizie in breve

CENTOMILA SCCELLI all'anno sono stati stanziati dalla municipalità vicentina per l'acquisto d'opere d'arte a pittori ed a scultori austriaci viventi. La decisione è stata presa per il duplice scopo di incoraggiare le arti moderne e per a levare le ristrettezze economiche di molte artisti.

L'INCROCIATORE TEDESCO «HINDENBURG» che due giorni fa era stato rimesso a galla, si è arenato su un banco di sabbia a Millbay (Isola Hoy), mentre veniva rimorchiato.

L'incrociatore misura 280 piedi di lunghezza ed ha un tonnellaggio di 28 mila tonnellate. Gli esperti considerano questo ricupero come una delle più grandi operazioni del genere che siano mai state compiute. Delle navi che sono ancora sull'acqua si spera di poter recuperare la «Von der Tann» e la «Prinzess Regent Luipold».

IL DUCE HA CONVOCATO nel suo gabinetto al Viminale il ministro delle comunicazioni S. E. Ciano, il ministro delle finanze S. E. Mosconi, il sottosegretario delle Corporazioni S. E. Trigona in rappresentanza di S. E. Bottai, presidente della Confederazione nazionale fascista dell'impresa trasporti marittimi on. Pala, il presidente della confederazione della gente del mare S. del'aria on. Legnotti, il direttore generale della marina mercantile generale Inganni, il direttore generale della cassa nazionale delle assicurazioni sociali, prof. Medolaghi allo scopo di definire i provvedimenti da adottarsi per la sistemazione della cassa degli invalidi della marina mercantile.

AD UN PASSAGGIO A LIVELLO il direttore Stracusa-Roma ha investito una autocorriere. E' deplorato due morti.

UN INCENDIO DISASTROSO ha devastato ieri il paese di Basiglio di Pinè nel Trentino.

Vi sono cinque case distrutte ed una vittima: il contadino Giuseppe Anesi fu Domenico di anni 29.

LE ARMI DI QUALSIASI SPECIE sono state proibite con decreto odierno in Germania.

PER AVERE MANGIATO CIBI GUASTI rimase avvelenata la famiglia Donini di Garda. Lo stato dei malati è preoccupante.

A TORINO, in seguito a mandato di cattura è stato arrestato il banchiere gr. uff. Paolo Pedroni della famiglia Banca di Credito Regionale Liguria.

Eccellenti ribassi ferroviari

per Pracchia

FIRENZE, 25. — In occasione della solenne celebrazione del quarto centenario della morte di Francesco Ferruccio, in Livorno, il Presidente del Comitato Nazionale, on. prof. Lando Ferretti, ha ottenuto dal Ministero delle Comunicazioni la concessione delle riduzioni ferroviarie del 50 per cento dal 10 agosto al 5 agosto e del 30 per cento dal 6 al 31 agosto per i viaggiatori in partenza da qualunque stazione del Regno, con biglietti di arrivo a Pracchia, che è la stazione più prossima a Livorno, cui è collegata a mezzo tranvia elettrica. La validità di durata dei biglietti è quella consueta di cinque giorni per le provenienze dalle stazioni della Toscana e di 10 per tutte le altre provenienze.

CARNERA

rimarra negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 25. — I giornali pubblicano che una persona che si occupa degli affari del pugile Carnera ha annunciato che Carnera resterà negli Stati Uniti poiché sono state appianate le difficoltà sorte con le autorità di immigrazione.

Cronaca della Carnia

Forni di Sopra

Divertimenti estivi

Salita del Pramaggiore con la nebbia

Forni di Sopra, 25 luglio 1930.

La meravigliosa conca di Forni di Sopra, offre all'alpinista alquanto ed interessanti gite alle punte più importanti quali: M. Ciapadon, cima Montefalcone, Gruppo del Clavola che con le sue numerose guglie somiglia al duomo di Milano, ed infine il monte Pramaggiore.

Appunto a quest'ultima cima noi abbiamo dato l'assalto.

Partiti di buon'ora ci incamminammo su per sentiero che si intercala lungo la fresca valle di Suola. Da principio non possiamo vedere le rocce che ci circondano perché siamo in un bosco di abeti, ma appena usciamo all'aperto, lasciamo alla nostra sinistra, sebbene un po' lontano, la vetta del Cimicuta, la casera Valmenone, il Pic di Mea, le cime Fattolina, e la cima di Val Brica, mentre alla nostra destra lasciamo i fianchi Finiei e la cima di Suola.

Gli orridi canloni e le buie crede e i ripidi torroni ci portano già in mezzo alle montagne cadore. Dopo una lunga ed estenuante salita giungiamo al passo del Mus, dove incontriamo le rovine e le nevi. Indi saliamo lungo un rapido canalone dove per la grande quantità di massi e di ghiaia siamo costretti a fermarci parecchie volte e a schivare i sassi che sfuggivano sotto ai piedi di coloro che ci precedevano.

Ed ecco finalmente entriamo nel regno del camoscio, poiché ne vediamo le piste. Spesso siamo salutati dal volo e dal ruggito delle pernici bianche e delle galline selvatiche.

Subito dopo, con grande nostra disperazione, vediamo salire dalle valli, sortanti, fitte folate di nebbia che ci rendono molto più duro il cammino. Ciononostante continuiamo la nostra strada poiché ci eravamo messi d'accordo di raggiungere la cima a qualunque costo. Dopo aver abbandonato il canalone ne giungiamo al passo di Rua, lasciando alla nostra sinistra la cima Lesciere. Di qui vediamo la valle dell'Inferno, così chiamata per le sue tempeste, mentre nell'altro versante, fra gli intermezzi di luce che ci concede la nebbia, riusciamo a vedere la valle della Settimana.

Di comune accordo facciamo uno spuntino per riempire un po' le forze prima di salire alla cima. Approfitto di un momento di tregua ci rimettiamo nuovamente in marcia, ma ecco, subito dopo, siamo nuovamente avvolti dalla nebbia.

E un grande sforzo ci porta alla cima. E con gran spreco di forze dobbiamo girare per oltre una mezz'ora alla ricerca del canalone che doveva condurci alla meta. E, ringraziando l'Idio, un raggio di sole, per quanto debole, giunge in nostro soccorso e così possiamo arrivare alla cima (m. 2499).

Stentatamente possiamo vedere l'Antelao e la nera massa del Cristallo oltre le numerose cime a piuttosto gaglie, perché sottili come agbi.

Per sfogarci, ci mettiamo a cantare a squarciagola e per questo affronto la nebbia ritorna a salire. Ma ora sono mubi addirittura che ci assalgono.

CRONACA CITTADINA

La lotta contro la tubercolosi in Friuli

Importante adunanza della rappresentanza Consorziale

Ieri nel pomeriggio, nel Palazzo della Provincia, è seguita l'adunanza della rappresentanza del Consorzio antitubercolare, presieduta dall'on. prof. Asquini.

All'inizio della seduta l'on. Asquini ha portato il saluto ai presenti, compiacendosi perché l'adunanza è riuscita numerosa come per l'importanza degli argomenti da trattarsi era richiesta.

L'on. Asquini ha poi accennato a quei suoi argomenti, augurandosi che la discussione ampia e serena porti proficuo contributo ai lavori che si intrinse.

IL CONTO CONSUNTIVO 1929

Venne dapprima approvato il conto consuntivo 1929, che si chiude con un avanzo d'amministrazione di 120.271,17 lire.

CONTRIBUTO ALLE COLONIE ESTIVE PER L'ANNO 1930

L'ordine del giorno proposto dal presidente on. Asquini, propone di mettere a disposizione di S. E. il Prefetto la somma di lire 100 mila quale contributo del Consorzio antitubercolare per la organizzazione delle Colonie estive nel corrente anno e questo del tutto in via eccezionale.

Su questo oggetto hanno parlato l'on. co. Gino di Caporacco ed il comm. dott. Cavarzerani contro la eccezionalità del contributo, portando argomenti atti ad illustrare i vantaggi indiscussi che le Colonie estive apportano alla gioventù. La rappresentanza del Consorzio non ha creduto di ipotizzare l'avvenire nel senso che le Colonie estive non potessero essere sussidiate in seguito.

La rappresentanza ha approvato il contributo.

CONTRIBUTO

PER LE CURE DELL'INFANZIA

In una riunione promossa da S. E. il Prefetto per trattare in ordine alla organizzazione delle Colonie estive durante il corrente anno, è stato concordato il fabbisogno finanziario per la cura e l'educazione dell'infanzia predisposta alla tubercolosi.

A completare tale fabbisogno manca l'importo di L. 40.000, a far fronte al quale è stato invocato l'intervento finanziario del Consorzio.

Il presidente on. Asquini propone di mettere a disposizione di S. E. il Prefetto la somma di lire 40 mila.

Su questo argomento hanno parlato l'on. co. di Caporacco, il comm. prof. Berghini, il comm. dott. Cavarzerani. E' stata richiamata la disposizione di legge che prescrive ai consorzi d'integrazione l'azione dell'Opera Nazionale Protezione Maternità ed Infanzia, che per riserve avanzate non avevano ragione di esistere.

Molto importante è stato l'argomento trattato circa lo sviluppo del servizio dispensarile: modificazioni al regolamento sui dispensari antitubercolari, gestiti dal Consorzio. Relatore è stato il prof. G. Pisenti, il quale ha proposto di tenere alle dirette dipendenze del Consorzio, e a tutto suo carico, tre dispensari nel territorio capoluogo più importanti, ognuno dei quali formerebbe il centro di tre zone: zona di Udine col dispensario di Udine; zona di Pordenone col dispensario di Pordenone; zona della Carnia col dispensario di Tolmezzo.

Al dispensario di Udine farebbero capo i dispensari minori di Cividale, San Daniele, Gemona, San Giorgio di Nogaro, Codrolo, Palmanova, a quello di Pordenone i dispensari minori di Spilimbergo, San Vito al Tagliamento e Maniago, a quello di Tolmezzo il dispensario di Tarvisio.

La rappresentanza consorziale ha approvato l'ordine del giorno: deliberando tra l'altro di stanziare per il bilancio 1931 la maggior spesa di lire 90 mila per far fronte al funzionamento del dispensario di Tolmezzo e di lire 75 mila per contributo nelle spese d'impianto e di funzionamento dei dispensari minori da istituire nei comuni di Cividale, San Daniele, Gemona, San Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, San Vito al Tagliamento, Maniago, Tarvisio e Codrolo, affidandone la gestione a speciali commissioni locali.

OSPEDALIZZAZIONE TUBERCOLOTICI
Anche su questo importante argomento si riferisce il prof. G. Pisenti con il quale l'on. Asquini ed i consiglieri presenti si congratulano vivamente.

Il problema della ospedalizzazione dei tubercolotici e l'aumento dei posti letto negli ospedali circondariali è di grande importanza.

Distribuiti nei vari ospedali, oggi la Provincia può contare su 275 letti, mentre il fabbisogno occorrente sarebbe di 1200 letti.

Il prof. Pisenti propone che il Consorzio venga incontro alle pubbliche amministrazioni per l'impianto di nuovi letti, e di concorrere nella spesa relativa, sia mediante l'assunzione di contributi, al pagamento degli interessi dell'ammortamento dei mutui da contrarre a tale scopo dagli Ospedali, sia mediante la concessione di contributi per una volta tanto, da erogarsi su apposito fondo di bilancio, stanziando per il bilancio per il 1931 un fondo di lire 150 mila.

VARIE

La rappresentanza approva poi un contributo di lire 87.800 a favore del Preventorio di Carrara e di autorizzare la pubblicazione di un bollettino trimestrale di propaganda, dando mandato all'Giunta Esecutiva di stabilire la modalità.

RILIEVO STATISTICO

L'ultimo argomento trattato è stato circa la collaborazione dei medici condoti all'attività del Consorzio ed esprimendo di rilievo statistico con il metodo italiano del Sae.

Insegnanti friulani

al secondo Corso nazionale di educazione fisica

Dal 1. al 31 agosto sarà tenuto in Roma il secondo corso nazionale di educazione fisica per insegnanti elementari di ambo i sessi, allo scopo di diffondere nella scuola i principi ed i metodi nuovi di tale insegnamento.

In conformità alle proposte fatte dal Provveditore agli Studi, il Ministero ha ammesso di frequentare il detto corso, per la Regione Veneta, a diciannove insegnanti, dei quali 4 sono della Provincia di Udine. A tutti i diciannove sarà corrisposto un contributo di L. 700 per le spese che dovranno incontrare. Essi potranno altresì beneficiare di speciali facilitazioni per vitto ed alloggio, appositamente ottenute dal Ministero presso vari istituti della città di Roma.

Ecco il nome dei quattro insegnanti friulani: Gonano Maria, direttrice di dattila di Traveto — maestro Portale Giuseppe, di Latisana — maestro Paglia Vincenzo di Dogna — maestro Della Via Antonio di Erbezzo.

Nuovo perito agrario

Nella R. Scuola di Brusegana (Padova) ha brillantemente conseguito il diploma di perito in agraria un modesto ma serio e studioso giovane concittadino: Giuseppe Minisini di Giovanni. Congratulazioni ed auguri.

Assemblea Finanziaria

I Finanziari in consiglio della provincia sono pregati di intervenire all'assemblea generale che si terrà domenica 27 corrente mese alle ore 16 nella nuova sede nei locali del Comando di Legione della R. G. di Finanza di via Grazzano in Udine, vicino chiuso dietro la Caserma.

Istruzione antiaerea

Dopo domani, domenica, si presenteranno alle ore 8 precise sul piazzale del Castello per istruzione le batterie 123 e 124. Sono inoltre convalidati ad intervenire i militi di classe giovane già assegnati alla D.A.T. ed i signori ufficiali e militi nei quadri del Comando di D.A.T. Contro gli assenti ingiustificati saranno proposte sanzioni disciplinari.

Una circolare di Boffai sul divieto di aprire i negozi di alimentari

A chiarimento di quanto è stato disposto con il R. D. L. 19 maggio 1930, che abolisce i calmieri e stabilisce il divieto di apertura di nuovi negozi per le vendite di generi alimentari, il Ministero delle Corporazioni ha indirizzato al Prefetto del Regno la seguente circolare:

«Come ha già accennato nella circolare n. 73 in data 16 maggio u. s. il divieto di apertura di nuovi negozi di generi alimentari non riguarda gli spazi destinati alla vendita di vino. E' compreso invece nel divieto, il commercio ambulante di generi alimentari, e ciò per impedire che un'eventuale aumento di tale forma di attività commerciale annulli le finalità che si propone di conseguire il recente provvedimento, il quale è stato determinato dalla constatazione del rilevante numero degli spazi esistenti.

Giusta l'articolo 1 del ricordato R.D. L. il divieto in parola non si applica quando si tratta di provvedere alle necessità di certi abitanti di nuova costituzione, o quando trattasi di negozi gestiti da Cooperative di consumo, di spazi interni di stabilimenti industriali, e di esercizi di vendita gestiti senza scopo di lucro e posti sotto la vigilanza di pubbliche amministrazioni.

Per quanto riguarda tali eccezioni, sarà bene però che la autorità cui è demandata l'applicazione della legge, prima di far luogo al rilascio delle licenze procedano ad una scrupolosa valutazione delle condizioni richieste per derogare da quella che è la forma di carattere generale.

Ad evitare poi che possa verificarsi il pericolo di elusioni al divieto di cui alla prima parte del citato articolo sarà opportuno che in caso di licenza rilasciata per centri abitati di nuova costituzione, le autorità stabiliscano che le licenze medesime hanno valore e esclusivamente per le località indicate dal richiedente, in modo da impedire che gli esercenti possano dopo ottenuta

la licenza, procedere al trasferimento degli spazi fuori della località per cui le richieste sono state concesse. Relativamente alle disposizioni contenute nell'articolo 2 del R. D. L. è vizio far presente che d'ora innanzi le autorità non hanno facoltà di procedere alla applicazione dei calmieri, essendo state abrogate tutte le disposizioni che tali facoltà concedevano.

Con riferimento a quanto è stato già accennato in proposito nella precedente circolare n. 73, confermo che dovranno per l'avvenire essere inviati al Ministero i dati che venivano accorati dalle commissioni temporanee e miste dei Consigli provinciali dell'economia. Tali commissioni per altro potranno continuare le rilevazioni dei prezzi dei principali generi alimentari già soggetti a calmieri, allo scopo di fornire gli elementi in base ai quali possano formarsi un sicuro giudizio sull'andamento di tali prezzi.

Le commissioni stesse potranno occuparsi sempre a titolo di rilevazione, anche dei prezzi del grano, delle farine e del pane, compiendo in tale materia le indagini già demandate alle commissioni provinciali annunciate, le quali in conseguenza del recente provvedimento emanato, vengono a cessare dalle funzioni che erano state loro affidate nelle precedenti norme. Ritengo infine necessario raccomandare nuovamente alle L. E. di voler seguire costantemente l'andamento dei prezzi dei generi interessanti la maggioranza dei consumatori, curando che tali prezzi vengano ad adeguarsi il più possibile a quelli all'ingrosso ed intervenendo energicamente d'intesa colle organizzazioni sindacali interessate, per ricondurre al loro giusto livello tutte le volte che si verificassero ingiustificati rialzi. Prego portare quanto sopra a conoscenza dei dipendenti Podestà e di informare periodicamente il Ministero sullo andamento dei prezzi al minuto, dopo la emanazione del provvedimento che abolisce i calmieri.

Fatti e fatterelli del giorno

L'aeromoto a Udine

Anche a Udine l'aeromoto fu avvertito. Ebbe inizio circa le ore 12, e terminò verso le 16. La maggior violenza si ebbe verso le 15, e in Piazza Umberto I. vennero danneggiate le piante e i fili ad alta tensione della energia elettrica, tanto che vi fu una interruzione durata oltre mezz'ora.

Infornuto sul lavoro

Lavorando come un trapano presso la ditta Bertoli, Foppari Mario Baldan fu ferito il 25, si è ferito al dorso della mano destra.

Cadendo su una sega

Il quindicenne Giovanni Polli di Domenico dimorante in via di Mezzo 25, cadendo ieri accidentalmente su di una sega, si è procurata una ferita lacerante sulla mano destra.

Rubano un impermeabile

Il signor Luciano Chibari fu Stefano di anni 30, si recava ieri a salutare la zia a Dolina di Grinacco e lasciava in casa di questo appeso ad un attaccapanni l'impermeabile quasi nuovo. L'adri ignoti entrati per la finestra, uscivano poi per la porta rubandovi l'impermeabile che costava 230 lire.

Badate alle bestie

L'altri agenti della Zoofila elevarono contravvenzione a certo Pompeo Coduti fu Odorico di anni 47, dimorante in via Verelli 25, si è ferito al dorso della mano destra.

Polli che se ne vanno

Ieri notte i soliti ignoti hanno visitati il pollaio di Annunziata Degano d'anni 38 e di Marco Bastianutti di anni 35 entrambi dimoranti a Pasi di Prato, rubando alla prima 13 galline per un valore di lire 130 ed al secondo 6 galline del valore di lire 60.

Il furto è stato denunciato alla Benemerita di Via Gemona che ha iniziato prompti indagini.

Di una antica istituzione udinese per aiutare le giovani pericolanti

Oggi, per riferirci alla sola città di Udine, innumerevoli sono le istituzioni sorte per sollevare le miserie materiali e morali che affliggono la povera umanità. Sembrerebbe quasi che i nostri nonni non ci avessero pensato. Ciò non è vero. Piuttosto bisogna dire che la carità oggi si è più frantumata, più regolarizzata, è stata resa più consueta, nella sua forma più esteriore che essenziale, all'andamento della vita moderna.

Vero è però che istituzioni come quelle della Micesio, del Renati, della Provvidenza, dei vari Ospedali, da molto tempo concentrate in uno, del Brevetorio, del Monte di Pietà, e così via via, non sono né di oggi né di ieri.

Ricordiamone una sola; quella della secolare Casa delle zitelle. E basterà, per porre in giusta luce lo spirito caritativo dei nostri padri, ricordarsi le origini di questa istituzione che, nota di nome in città, non è però conosciuta nelle sue origini, e tanto meno per quello spirito che mosse, oltre tre secoli fa, anime pie e caritatevoli alla sua istituzione.

La Casa data la sua nascita dalla fine del secolo XVI e precisamente dal 1582 ad opera di due gentildonne udinesi, Anna dei conti di Mels e Flavia Frangipane. La prima apparteneva alla nobile famiglia dei Canditi, che tanti uomini illustri ha dato al Friuli, ed era andata sposa al nob. Gio. Battista Mels. L'altra, Flavia dei co. Frangipane del ramo Castello e Tarcento, era andata sposa in primi voti al co. Leonardo di Montebelluno e in secondi ad Urbano Frangipane del ramo di Udine.

Queste due donne, esempio di rare virtù cristiane, domestiche e civili, fatto non tanto comune tra la nobiltà del tempo, erano rimaste vedove e desiderando porre la loro attività e il loro censo al bene del prossimo, nulla esorbitarono di meglio che di venire in aiuto a tante giovinette che, o per incuria dei loro genitori o per altri motivi, si trovassero percolanti nella loro vita morale.

Veramente la co. di Mels, ancora prima di essere rimasta vedova, aveva pensato di compiere quest'opera di carità. Segno che, anche a quei tempi — come del resto sempre è stato e sempre sarà — se ne sentiva il bisogno; ma forse non poté trovare il modo di mettere in esecuzione il suo divisamento.

E il tempo venne; e questo «fu quando — per adoperare le parole dell'ottimo contessa — io restai vedova (1582) con la cara compagnia della signora Flavia Frangipane, signora Pompea Canditi (nata Arcolani, sposa ad un fratello della Mels) ed altre mie sorelle e compagne. Il promotore principale di questa pia opera fu il M. Padre spirituale Mons. Luca Melli, il quale con generose vicere di carità, e con affetto di particolare zelo ci incitò a mettere ad effetto quanto il celestissimo Signore ci andava di giorno in giorno illuminando a dover fare, e più ancora invitandoci le amorevoli e sante esortazioni della signora co. di Lodron.

«Et il luogo fu l'Ospedale grande di questa Città d'Udine che ivi cominciammo ad esercitarci in aiutare tutte quelle povere creature e in particolare quelle dove stavano le figliuole grandi di detto Ospedale. Ma perché il governo di quel luogo non si conformava con quello che la benignità di Dio ricercava da noi, fossimo licenziate dalli Governatori di quel tempo che non ne dovevamo ingerire in detto esercizio che avevano precipitato a fare in servizio di quelle anime, come facevamo con ogni rispetto».

In seguito a questa vicenda, pensarono le nobili signore che fosse volere di Dio di fondare la loro opera su basi più indipendenti ed a carattere più duraturo, e studiarono il modo, esposero al patriarca Francesco Barbo il loro divisamento, chiedendone l'approvazione. Questa venne in data 16 giugno 1595. Il decreto del patriarca concedeva alle pie dame «di poter tenere case tra loro comuni, e di riceverci dentro, a spese loro, delle puite o tette, che per qualche ragione, o accidente fossero in stato di pericolo, educandole nel timore di Dio, secondo gli ordini che S. S. Illma si riserva doverci dare in questo proposito in iscritto, ecc.». E così fu.

Ecco gli scopi della pia istituzione, fissati poi con decreto patriarcale in data 8 febbraio 1608: «ricoverare, alimentare, istruire ed educare nel timore di Dio giovinette che per la loro povertà o per la trascuratezza o vita dissipata dei genitori, o di chi ne fa le veci, sono esposte al pericolo di perdere la onestà, e poi, al suo tempo, o di maritarle o di monacarle secondo che saranno esse ispirate da Dio signor Nostro» provvedendo alla dote, e ciò fino a che si fosse compiuto il tirocinio di ciascuna delle ricoverate.

Superiora della Casa è una delle suore chiamate «Madonna», titolo che sussiste tuttora in seno alla Congregazione.

La sede da principio doveva essere modesta. Questa però in seguito, e con l'aspirazione di pie persone e con eredità passate alle stesse fondatrici, poté ingrandirsi ed abbellirsi. Potè tosto essere eretta anche la Chiesa emancipandosi dall'uso della vicina parrocchia di S. Nicolò.

IN VERITÀ IO VI DICO
che non v'è nulla di meglio del **Non Vostabile Solido**
META
per piccoli, urgenti bisogni di cottura



La fondazione di questa porta la data del 1607, e in poco più di un anno fu compiuta, tanto che il 10 febbraio 1608 la fondatrice co. Anna di Mels vi poté essere sepolta. Fu consacrata nel 1611 dal vescovo di Traù, città della Dalmazia, Mons. Andreuccio, e in seguito fu abbellita da splendidi stucchi e pitture, alcune di valore non trascurabile, tra le quali è da ricordarsi la pala dell'Altare maggiore, rappresentante Maria al tempio, titolare della chiesa e protettrice della Casa, dovuta al pennello di Maffeo da Verona.

Sul come oggi la Casa, dopo oltre tre secoli dalla sua fondazione, fiorisca e continui la sua missione di bene, non è necessario insistere, essendo cosa nota agli udinesi.

La Società Filologica

Il prossimo Convegno a Pontebba

Nella mattinata di ieri dalle 10 alle 12 presso la sede della Società Filologica Friulana si tenne la riunione del Consiglio di detta Società, sotto la presidenza di S. E. Leiti.

Presenziavano tutti i consiglieri udinesi, per Gorizia il direttore sig. Franzot ed il prof. Cossar, per Spilimbergo l'avv. Linzi, per San Daniele il podestà generale Ronchi, per Pontebba il podestà signor Agolzer.

Nella importante riunione furono trattati vari argomenti. Fu stabilito che il Congresso annuale della Società sarà tenuto a Pontebba il giorno 5 ottobre. Fu preso atto di quanto farà per preparazione il Comitato onorario alla memoria del maestro Zardini, onorante che si terranno durante tale Congresso. Fu trattato circa la organizzazione del Congresso nazionale tradizioni popolari, che avrà luogo a Udine nel 1931. Per detto Congresso venne stabilito circa studi e comunicazioni che saranno fatte da parte della Filologia Friulana, trattando i seguenti argomenti: giuristi, raccolta di canti popolari, fiabe e tradizioni. Fu esaminata la situazione economica della Società e vennero quindi trattati argomenti vari.

La Cattedra Ambulante di Tolmezzo per un'opera di bonifica

Egregio Sig. Direttore,

Leggo nel N. 174 del Suo pregiato quotidiano un articolo da Villa Santina dal titolo «Bell'esempio di tenacia e laboriosità», nel quale si mettono in rilievo i sacrifici compiuti dall'operaio agricoltore signor Giovanni Covassi che ha intrapreso la coltura e la sistemazione a coltura agraria del cosiddetto «laghetto delle viere» in località Vinadia.

Non occorre dire che condivido perfettamente quanto espone l'articolista sulla farsaglia del mio breve scritto «Tenacia carnica» pubblicato nel N. 18 (3 maggio 1930) de «L'Agricoltura Friulana». Ma poiché l'articolista conclude con la frase: «Detto questo, domando se in omaggio alla bonifica integrale non sia doveroso assegnare a questo eroico operaio un premio di lode e d'incoraggiamento» è doveroso da parte mia far notare che la Sezione di Tolmezzo della Cattedra ambulante di agricoltura s'era interessata della cosa fin dal settembre 1929 e che solamente nel giugno del corrente anno è stato possibile inoltrare al Superiore Ministero la domanda di contributo fino al venti per cento delle spese, in base alla legge 16 giugno 1927 N. 1042 estesa alla nostra Provincia solamente nell'autunno del 1929.

Asserisco quanto sopra solamente perché gli agricoltori carnici sappiano una volta per sempre che la Cattedra ambulante di agricoltura non si è mai disinteressata dei piccoli e dei grandi problemi riguardanti la bella e vasta zona montana.

Grazie e distinti saluti

Dott. Carlo Sambucco

S. Vito al Tagliamento, 23 luglio 1930-VIII

ALT!

Come posso stare tanto tempo in piedi?
-Grazie ai pediluvii quotidiani con i **SALI DI ACQUILA** di **Salomaggiore**

In vendita ovunque



Conc. Escl. Amministr. di Salomaggiore, 17 Via Roma 12 (Torino)

El cianton de furlanîe

REFERENDUM

Schedunche quater notions di rispuestis di sion capitadis al "Literary Digest" di Merche in un referendum sul bevi o no bevi des personis che an professions intelektuals.

Spigolins insieme qualche categoria: Al bauchis no ur plas masse la gote dal vin e dai beers. No bevin forsai par pudè mantignî el zarvîel pront e el voli sigâr tal atars, indula che i avocaz no an tant rignart e e parin jû pal glitidôr nome cu la perogative di tignî la fantasie simpri e l'erte. I mledis lavessi come el solit no si clatin d'abordo fra di lâr. Chel che van daur ipocrate e disin di bevi c'al va benon, ma chei che van daur di Gajeno e sostegnûn di bevi c'al va mûc, acinon.

E vie di séguit. Chel che a mi mi a fat impression une vorone e son dos robis solacietri. La prime e je che ane i prebis di Merche e son, cu la plui fuarte cunvuzion plantade la l'anime, contraris a fa di manco di bevi, palqual si pò declarâ che e pudia strouzi une man fraterna a chei de l'Europe.

La seconde e je che la feminis, une volte in tantis al parârs impussibil, undis e compitis, si son declaradis dal par contraris a lis bibitis alcoolichis parve de reputazion. O sarai lengate plui dal solit, ma jô no crêt une potigne. Duc' e sin cunvinz che la feminis e son bravis di dâle d'intindî, palqual lis mercenaris, par pass viodi moralmentri a bevin e an spudât fur: Noaltris no bevin!

Lait la, lait la! Quissa ce bibitis tremendis che clapis quan che nissun usi viot!

Di quindon Cussal la reputazion e jô salve!

LIS GRANDIS VERETAS

Lis feminis e an lis lagrimis in sachete.

VANZELI

«La confession di Simon Pieri». Rivât Gesù da lis bancis di Cesare di Filip al a comandât al dissepul: «Ce credinon c'al sedi, i umign, el Fi dal lomp?»

E dissepul i an rispundût: «Qualchidun, «Zuan el Batiste»; altris, «Eli», qualchidun altri acinon «Geremie» o «un Cal Profetis».

Al dis Gesù: «E vcaltris cui credos c'o sedi?» Al rispundit Simon Pieri: «Tu tu sês el Crist, el Fi dal Dio vivent».

E Gesù: «Beât tu sês, Simon Bar-Jona, beât tu sês che no jê stade la ciar e el sang a riveâmi a ti, ma el Parl mi c'al e tal Cil. E jô a ti o dis che tu tu sês Pieri e che tu cheste piera tu custruirâ la Glesie; e che el regno de muart nule al podarâ cuntrî di jê che vivâr in eterno. O darai a ti lis clâs dal regno dal Cil e chei che tu tu tearnis su la tiare, leât al sâr in Cil; chei che tu tu disleârs su la tiare, disleât al sâr in Cil».

E alor al a comandât al dissepul che nissun al dis che Lui al e Gesù el Crist. (Matteo XVI, 13-20. Version furlane di T. L.)

VIAZ A VIGNESIE

Avanti adajo, indietro a tufa forsa, quasi eramo pronti per l'imbarco, mola! Tif, tif, tif...

Una matina indula che el sorell a brusave el zarvîel. Dopo la rassegne des massaris in piazza San Marco jersere, acinon strac par vie di pallano, o al compagnât el professôr di violin c'al aume el piliton a lis provs d'orchestra e po biel pleantur mi s'ê ritirât in locande. La Luzute zentil mi a ufiarte une buine l'omade e - allis siet - o al cenât pulid pulid insieme a pre Nozent che dut el dopo mîsi al jere stât ator pês glesie. El bon predi al pareve trasfigurât parvie dal sudôr e tal color ros de muse.

Duc' i siet discors al concludevin cussî: Cumò al Signor no puès domandâ nule altris: o mûr content!

Tor is dis e sin l'as tal jê indula che Luzute mi a puarât un bon tû di camamile cussî c'o an durmît beât come une creatura nozente fientemai che: «Avanti adajo, indietro a tufa forsa, quasi eramo pronti per l'imbarco, mola! Tif, tif, tif...» o son montât in vaporetto cul predi pûr l'â a viodi l'espocizion.

Con dut el sorell pre Nozent a o jê restât difur parvie dal molumens palqual al a sguignât vîazi in dute la so poderose magnificence l'ombrenone a ris naranz e sêsses c'al vave puarade cul jû. Jô che ombrene lî, parvie che nus a fat tant patî, la varês sponfionate in plen oceano palqual, cu la scu che mi faveve mal un dint, mi sol tirât in «camara» daur lis machigulis.

Mi pareve di jessi in tramvai. E vie a torzeon pe seconde volte pal canalazzo!

E passin San Silvestro, S. Angelo, S. Tomà, l'Accademia, S. Maria c'el Gligio, la Salute, S. Marco, S. Zaccaria!... Sinpri sintât c'etût, mi consolavi a sinti el tif, tif che mi faveve compagne...

La Bragora, la Veneta Marais... Bastanze int tor di mè. Ogni tant qualchidun s'jevave in plis, al metevê fur el clâf dal finestrin a po' lu rittirare.

Prime un, po doi, tre, quat a la volte... Messedamio di ston! Ma se jô, con dut el pallan di fjar di matine mi sintivî benon? Clale c'a, snire l'â, finalmentri o al ri man la clâf dal misterî. Donge, la tabele dal «Veteto» fumare e vovin tacade chest'altrê: «Sguatere in acqua». Mi plâs la storie une vorone. Naturalmentri el comonadament al a a dut vantaz de pulite palqual o al ubidit ane jô senze bruntâ.

I elardn! Si dismonte. Stornò che el predi no a o'ât com'agnami e vialê da l'espocizion s'mori parvie dal befel dal Parlarose. Inalore l'ut al a comenât a spazzirase come jê farfâs in miez dal zard'n plen di flors e jô o sot l'et'ra tal palaz a viodi i quadris e lis statuis.

Des oris e tre quart el puar predi al

a spazzirâ, cu la ombrenone vialte, senzo di mè, su e jû parvie che dos oris e tre quart jô o sol restât destra a vialte stanzas par stanze. I risultaz? Un mîl di clâf tremant e i voi due? Fust? par via dal color.

O al viodudis robis bieli e robis brutis, struche struche no al capît une medocule. Ma, insin, come si fust al vîgn a Vignesi eul true del ribas da l'espocizion propri senze viodi l'espocizion? No tache. Crepâ, ma viodê. Lu dis in tane orele: al a fat benon el patiarce; Al a reson pre Nozent!

Par fortune mi sol segneât tal notis lis oparis che mi an fate tal cûr e tal anime plui impression e cheste no jê cause da l'espocizion, ma nanea cause mèl, se cumò, senze l'aid di ce c'o al merit, di cûis lîr robis viodudis no podarês visim!

O tiri jû dal notis.

QUADRIS

«El cieco». Indula che si viot un uarb cu l'armoniche a braz di un vecio parore un punt di Vignesi. Miserie a rescegnazion.

«Il crollo». Tre feminis vistidis di scûr. Dôs in pîs e uno sintado. Chê tal mîez e ten in man une letare e cul clavel jû pes spalis e pense, avilide. A ce pensê? Mâh! Jô no capis propri nule.

«Dafni e Cloe». Une fantazine blonde e erote e dâ di mangiâ a ucelûz di mîl colûrs intant che un frutat moro e erot ane l'â al sune el svilût.

«Mi par di ve nasât el pevar». I finiti. Int de ciase di ricovero che puarâ adûs i segnos de muart che capite donge un pœ a la volte. Mi sint l'et.

«Meriggio». Tre feminis anzianôtis senze vistia. Une distirade di faze, un'altrê in schene in plen sorell e la tûrta la l'ombrene donge une tende.

«Mi zire el clâf». «Risurrezione». Gesù al ven lûr di une casse yardade da dol mengos cul chapelon a allis largis. Un Crist cussî magri e zait c'al semee al biel Gesù biont c'o al in clamare parore el siet come che la barbe di Caribaldi e le semee a la papuze dal pape.

«Mi fâs pœr el quadri e o s'clamov». «Una persona e due età». Indula che si viot une zovine vivarose a braz di une vecule plene di ruls. Ma coventavial propri fa viodi in piture che quan che al dovente vecios si dovente bruz?

«Scendendo dal letto». Di muse e semee Lusie la camarele de locande. L'unico porogative dal quadri e scp lis queiss de femine, e la ciamese di sede c'al pâr di totale.

«Maternità». Dôs pelandis in clnte. Jô o al une vore di r'iplet pa lis feminis rivadis a chest pont de vite. Ma el sintivie propri la grande necessitât al meti in quadri chestis c'a che parvie dal grâs oltre che a jessi in clnte e son dutis dôs gruessis come botis!... E la stetiche? E la pulsie dal gran mister?

«Duc Susanne». Clarnam in bondanze, tipo Lusie di Clarnam. «Vedov». Cua chei nasut a ponte e vogluz birichinis e semee spudade Candide quan che fâs la smorfosa Gran biel quadrit.

«Il pastore morto». Su la puarte de casere al stâ el cadavar. Une lum e art parore el c'af dal defont. Dôs pioris insupridis e clatin el paron che nol i plui. In bande un pastor al vai e di c'a une v'olte stiatê e prée. Al benetre tal cûr dut el sentiment c'al dimostre el quadri.

«Le tentazioni di Buddha». Crotaris a s'renhebalon.

«Santa Maria Maddalena». Madalene pintude che muse all? Senteve l'â!... «Donna in riva al mare». Naturalmentri la femine no jê vistude.

«Il giudizio di Paride». Di cê judiz al podarât tratâ. Jô o dis che no bisugne vê judizial une malandrete a pitura chestis femineuls cul color vert, cliale di clajuni, e blû. Altri che fotis! «Adorando». Al e un bambinêl apene nasût chei che adore la lî inzeno-glade la l'ajar in miez da lis monz lontans. Ah ce nînin c'al e l'ul, cul dedût donge dal nâs!... Al duar, chel benedê, e la l'nt e prée.

«Mi slontan in ponte di pis». «Gloria». La mari e dis rosari, ma i siet vol e clatin lontani: al i muart in guere. La fotografie di lui e jê polade su la panarie, donze la grâlute insieme a la medae. In tunc tazze di aghe deuant el ritrat e an metût une rose verduline. «O pensî a dutis lis maris nestrîs che dislin rosari a glorie perpetue des lor creaturis, muarits pa la Patrie. Mi sul une lacrima».

SCULTURIS

«La donna che corre». Ma indula vade cussî in presse chesta fantazine vivarose?

«La ragazza e il fiore». - Jô «la ragazza» la viot, e no jê nance di duta vie, sebben che sedi un fregul strete di spulis: ina el fiore, indula isal?

«Aurora». Noi coventêl al par capi che jê une zentil fantate senze vistia. «Macdonnina». Cun dut el rispîet c'o al simpri vut pal Bambin Gesù, ma chest c'al a semee une fulaze. Mi plâs però la bussade che la madone i mole. Nome una mari sante e busse cussî.

«O al clatât el predi dut in t'un sudôr c'al leveve culetut culetut el brevial. I fâs la relazion de visite, o bevin dôs limonadâs tal café (vot e nonante-cin) e po o decidin di fa una s'clampade al Lido».

«Avanti adajo, indietro a tufa forsa, quasi eramo pronti per l'imbarco! Mola! Tif, tif, tif...»

Si rasente un loc blanc filettât in aur e si navighe in plene lagune.

TITUTE LALELE

«FUESTE A MACHE»

«Pericolo delle morscature d'insetti»

Il veleno di una morscatura o puntura d'insetti è neutralizzato efficacemente con l'Unguento Foste e ben presto il dolore e l'irritazione scompaiono. Di più, gli insetti non attaccano la pelle sulla quale questo rimedio antipiretico è stato applicato. Ovunque: Lirici 7. - Dep. Gen. C. Glongo, Milano (137).

Pueste a mache

P. G. - Udine: Ha visto? Un terno a Milano (15, 8, 20) ed un ambo a Firenze (2, 3, 20). - La pazienza è la virtù dei forti. Per questa settimana: 5, 7, 9, 16, 18, 21, 24, 25, 27, 33, 34, 35, 38, 39, 45.

«Smeraldo» - Cigiale: Le piacciono gli stornelli che ho distribuito qualche settimana fa e ne vorrebbe una per la sua nuora ancora incerta? Ma sì! tanto, una più uno meno!

Fior di limone! A te sola, mia cara, voglio bene. E ti giuro che ti sono fedele!

E quel «fedele» appunto dovrebbe dissipare ogni dubbio sulla sua fedeltà. Le pare?

Rosa rossa - Pordenone: Fra le molte definizioni dell'amore, scelgo questa di La Rochefoucauld: «È una difficile e difficile l'amore: quello che si può dire è che, nell'animo, è una passione di regnare; nello spirito, è una simpatia; e, nel corpo, non è che un desiderio segreto e delicato di possedere ciò che si ama, dopo molti misteri».

Affetto del mio cuore - Tolmezzo: Si ficchi ben bene in mente che una giova-

ne di sedici anni «si lascia» amare e che una donna di trenta «si fa» amare.

Giovanni B. - Udine: «Il decemviro» e l'«Autologia degli scrittori morti in guerra», edizione Vallecchi.

Chel dal pês - Monfalcone: E' semplicemente un caru dell'Ermiani, perbacco!

Allegri!... bezzano Nel vino cerchiamo Almeno il puer! Che resti al bandido Da tutti sfuggito, Se manca il bicchier?

Ma come si fa a non conoscere queste cose, domando io!

Semper - Gemona: Quanta incredulità ancora sull'illustre scomparso! Sicuro, ai funerali del compianto Lalele parlò, a nome della patria letteraria, il cav. Domenico Del Bianco (Mami Muse), cui rispose, ringraziando per la famiglia, il rag. Arturo Peroglio.

Studiosa - Udine: Ma di che barba si tratta? Reale o metaforica? Di scrittori friulani con tanto di onor del mento non ne conosco che un paio, circa. Ma scusi, si può sapere il perché della sua domanda? Vuol fare uno studio sull'influenza della barba nella poesia dialettale friulana contemporanea?

Se ha bisogno di aiuto sono a sua disposizione con entusiasmo.

Farusse.

Cronaca Sportiva

I Campionati nazionali di atletica

(Campo Moretti - 26-27 luglio)

La considerazione che lo svolgimento delle gare avrà luogo nel pomeriggio di sabato e domenica, giuste le disposizioni impartite dal Segretario Generale della F. I. D. A. L., e in seguito alle iscrizioni ricevute, si è stabilito il seguente orario:

Sabato 26 luglio: Ore 15: Operazioni preliminari - 16: Batterie metri 200 - 16:05: Salto triplo - 16:30: Batterie 110 con ostacoli - 17:10: Batterie 100 piani - 17:15: Batterie 400 piani - 17:15: Salto in alto da fermo - 17:20: Corsa metri 10.000 - 17:20: Getto del peso (eliminatorie e semifinali) - 18: Salto in lungo da fermo - 18:05: Finale 200 piani - 18:15: Batterie 400 ostacoli - 18:30: Martello (el. e fin.).

Domenica 27 luglio: ore 15:30: Finale 300 piani - 15:35: Marcia Km. 3 - 15:35: Salto in lungo con rincorsa - 16:15: Batterie metri 110 con ostacoli - 16:15: Batterie 100 piani - 16:15: Salto in alto con rincorsa - 16:30: Corsa metri 5000 - 16:30: Corsa metri 400 piani - 17: Lancio del disco - 17: Salto con l'asta - 17:45: Finale 400 ostacoli - 18: Corsa metri 1500 - 18:10: Lancio del giavellotto - 18:30: Staffetta 4 per 100 - 18:45: Premiazione.

La Giuria è stata così formata: Presidente Ugo Degani - Giudice, Grinovero - Arbitro, Colacchini rag. De-cimo - Ispettori di campo: Console, Luzzi cav. Alberto, Giuseppe Palmieri - Giuria cav. starter: capit. Costa - Aiuto starter: Zotti Renato - Giudici: Dai Dan Luigi, Pellegrini - Cronometristi: Donati, Fabbro, Embletti - Sarti, Viti, Pioletti, Luzzi, Luzzi, Fabbro, Embletti, Blacchi.

La Giuria è convocata per le ore 14 al Campo Sportivo Moretti.

Sabato dalle ore 9 alle ore 12, presso il C. P. neri, Fidal (Via Villalta 14), ritiro numeri, verifica tessere e timbratura biglietti ferroviari.

Il numero degli iscritti è salito a 132.

Dall'elenco generale degli iscritti si vede subito che il fior fiore dell'atletismo italiano, e particolarmente quella parte che si è coperta di gloria in questi ultimi tempi sui vari stadi europei tenendo alto il prestigio del nostro atletismo, sarà presente domenica e domenica al Campo polisportivo Moretti.

Il titolo di campione in palio per le rispettive categorie è troppo ambito per non

Nella Carnia pittoresca

Il Convegno delle Alpi a Villa Santina

Diamo oggi, come promesso, il regolamento del grande Convegno Motociclistico delle Alpi che seguirà a Villa Santina: L'Unione Sportiva «Carnia» del Dop-lavoro di Villa Santina organizza per il 3 agosto 1930, anno VIII, alle ore 11, il Convegno motociclistico delle Alpi, al quale potranno partecipare tutti i motociclisti delle Tre Venezie, sia isolatamente che raggruppati in Moto Clubs o in Gruppi dopolavoristi.

Il Convegno rappresenterà una semplice adunata di motociclisti a scopo turistico ed i partecipanti dovranno trovarsi a Villa Santina il mattino del 3 agosto alle ore 11 per intervenire alle seguenti cerimonie:

Ore 9: Ricevimento e distribuzione dei buoni per la colazione a prezzo fisso di L. 6.

Ore 11: Sfilata ed omaggio al Monumento dei Caduti.

Ore 11:45: Sfilata e visita del Parco del Littorio.

Ore 12: Colazione all'aperto.

Ore 14: Visita alla cascata ed alle sorgenti di acqua sulfurea.

Ore 16: distribuzione dei premi individuali e di rappresentanza.

La Società organizzatrice del Convegno declina qualsiasi responsabilità per danni, incidenti o disgrazie che dovessero capitare ai partecipanti o a terzi, prima, durante o dopo il Convegno.

I partecipanti, per aver diritto ai premi, dovranno comprovare la loro provenienza e gli appartenenti a Moto Clubs o Dop-lavoro dovranno dimostrare la loro effettiva appartenenza.

Le iscrizioni fissate in lire 5 dovranno essere versate da ciascun partecipante alla Segreteria dell'U. S. Carnia.

PREMI A tutti i motociclisti intervenuti: artistico distintivo speciale - Al Moto Club o Dop-lavoro partecipante col gruppo di motociclisti più numeroso, indipendentemente dalla distanza dalla quale provie-

provocare negli anziani e nei giovani uno spirito di lotta estremamente superiore. Una questa colonna: intanto portiamo agli atleti tutti il nostro augurale saluto.

Le classiche friulane La I Tereziano-Trieste e ritorno (Km. 152 - Lunedì 28 - IV e V cat.).

Per la prima Tereziano-Trieste e ritorno, che tanto interessamento ha provocato in tutti gli ambienti sportivi delle Tre Venezie, il Comitato organizzatore coadiuvato dallo S. C. Basaldella, sta dando gli ultimi ritocchi ai particolari organizzativi onde la importante gara abbia riuscire pienamente sia dal lato tecnico che sportivo.

Ricordiamo che la gara si svolgerà su 132 chilometri di percorso e che è aperta ai federati di quarta e quinta categoria.

Al pochi ritardatari rammentiamo che le iscrizioni si ricevono presso il sodalizio organizzatore ed in Tereziano fino alle ore 24 di domenica 27.

Le operazioni di partenza avranno inizio alle ore 10, mentre la partenza avverrà alle ore 13.50.

GIRO DI FRANCIA GUERRA e LEDUCQ ex aequo dietro Pelissier

METZ 24. - La 18. tappa del giro ciclistico di Francia, Belfort-Metz (chilometri 223), è stata vinta da Pelissier in ore 8.27.43. Secondo ex aequo Leducq e Guerra. Seguono altri: cinquantacinque concorrenti classificati per merito e nello stesso tempo del primo.

Oggi venerdì si corre la Metz-Charleville di chilometri 159.

Echi del «Brevetto Audax» Nel resoconto della riuscita marcia per il brevetto audax ciclista abbiamo scritto che al controllo di Montegalliano abbiamo visto volentieri prodigarsi per il buon ordine l'appassionato ex valente organizzatore sportivo Emilio Simon ed altri. Dobbiamo ora aggiornare che i servizi, diremo così, logistici del controllo sono stati esemplarmente disimpegnati dall'incaricato sportivo del locale Dop-lavoro signor Enrico Farl e che il Podestà dott. Fresco, uno sportivo di buona lega, ha disposto e presieduto con entusiasmo all'organizzazione del servizio di controllo.

A tutti dunque un plauso.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata: Francia 75.10 - Londra 92.88 - Zurigo 371.20 - Stati Uniti 19.0875 - Marco germanico 4.5590 - Scellino austriaco 2.0685 - Tre Venezie 75.25.

Bollettino Meteorologico Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 748.65 - Pressione al mare 759.35 - Temperatura 8.2 - Umidità nell'aria 75 - Vento: calma - Nebulosità 0 - Tempo bello - Temperatura delle ultime 24 ore: massima 26.4 minima 14.

Programma della Radio SUPERTRASMISSIONI Venerdì 25 Luglio 1930

ROMA-NAPOLI - Ore 21:20: Serata di operetta: «La regina del fonografo», musica di L. Bard.

MILANO-TORINO - Ore 20:40: Concerto sinfonico.

GENOVA - Ore 20:40: «Baia d'era», operetta di Kalma.

BRUXELLES - Ore 20:30: Concerto sinfonico dalla Sala del Conservatorio di Liegi.

VARSAVIA - Ore 20:15: Concerto sinfonico orchestrale.

Sabato 26 luglio GENOVA - Ore 20:40: «Carmen», opera di Bizet.

BRANCOFORTE - Ore 19:30: Concerto mandolinistico.

VIENNA - Ore 21: Concerto dalla Piazza del Duomo di Salisburgo.

Trattoria Comunale Oggi, venerdì, cena: Tortellini al consommé o fagioli.

Domani, sabato, pranzo: Maccheroni al ragù di manzo - Coscia di maiale al forno - Contorni.

Cena: Zuppa reale al consommé - Osso buco di vitello - Contorni.

Nel Libro d'oro della «Dante Alighieri» Per il Libro d'oro dei Soci perpetui

Avendo il Comitato Udinese ragguagliato l'ottava centuria per iscrizioni di Soci perpetui, E. E. Paolo Boselli, Presidente del Consiglio Centrale, ha diretto il seguente telegramma al Senatore Elio Morpurgo, Presidente del Comitato locale:

«Nelle otto centurie Udinesi l'anima e la idealità della Dante vivono col ricordo di Carl Benemeriti amici e col fervore maraviglioso operoso del Comitato assessorio promotore efficace sollecito di tutto quanto giova ed esalta il Sodalizio».

Beneficenza Campeggio O. N. Balilla - Estate 1930. Credito Italiano lire 150 - Ditta Martini «La Vitruva» lire 50.

SAPONETTA ITALIANISSIMA BASE OLIO d'LAURUS NOBILIS

Lauro OLIO PURISSIMO DI OLIVO SAPONIFICI VIDAL VENEZIA

CASA DI CURA del dott. R. CAVAZZANI Per Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia Ambulatorio: dalle 11 alle 15 tutti i giorni UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

GABINETTI DENTISTICI e di profes dentaria dott. D. Damiani MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1-80 (Ingresso Via Lovaria) Riceve tutti i giorni Feriani

Dr. T. BALDASSARRE Casa di Cura per Malattie degli occhi Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi lasechi, cura radicale della lacerazione, operazione della cataratta matura, cura medico-chirurgica della cataratta incipiente - Visite e consulti: 10 - 12 - e 15 - 17 TELEFONO N. 360 UDINE - Via Cussignacco N. 5

CASA DI CURA Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA per malattie d'orecchio naso e gola Udine - Via Cussignacco 5 - Udine

MALATTIE NERVOSE e del ricambio CASA DI CURA Prof. G. CALLIGARIS Dott. G. CESARE UDINE - P.leale 26 Luglio (Telefono 5-18)

MOBILI A PREZZI RIBASSATI VENDITA ANCHE A RATE G. FILIPPONI UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

Cinema Concerto "EDEN" Luna Park

Oggi venerdì, dalle ore 17 il pubblico delle grandi occasioni si darà convegno all'EDEN per la visione del magnifico spettacolo di novità «Luna Park».

Tutte le attrazioni di festival, tutti i divertimenti delle fiere di allegria, spettacoli da circo equestre sono rappresentati in questo splendido e vigoroso romanzo di grande passione del noto scrittore russo. Gratta realizzata dal valente direttore artistico Eichenberg.

Alle ore 17.10 di sera, santamente come visse, rese la pia anima a Dio, confortata da tutti

Il danni del maltempo in Friuli

Una violenta tromba d'aria presso Sacile Periti gravi e case scoperchiate

(Dal nostro inviato speciale)

(25). — Ieri, nel pomeriggio, verso le due e un quarto, una violenta tromba d'aria si è abbattuta su Cavolano, frazione di Sacile. Pochi istanti prima che il pauroso fenomeno avvenisse, una calma assoluta, pesante, afosa, presagio di tempesta, regnava nella zona.

Poi cominciò un vento leggero: poi d'un subito violentissimo: una vera tromba d'aria, accompagnata da una pioggia che flagellava il viso.

Ovunque il turbine è passato, si lascia dietro i segni. Case scoperchiate, alberi sradicati, pali telegrafici atterrati ed infine lo spavento in quanti erano stati sottoposti al fenomeno tremendo e n'erano usciti illusi, gemiti di feriti, pianti e invocazioni di donne.

La tromba d'aria abbattutasi su Cavolano doveva essere la stessa che si abbatté provocando ben più tremendi disastri su Conegliano e Susegana. In quelle zone il disastro deve essere tremendo, a quanto raccontavano persone venute nel pomeriggio da Conegliano. Fortunatamente a Cavolano non si lamentano vittime.

SUL LUOGO DEL DISASTRO

Passata la tromba d'aria, solamente verso le 15 giunsero in Sacile le prime notizie del disastro. Fu subito un accorrere di persone sul luogo, per rendersi conto dell'entità della sciagura.

Fecero i quattro chilometri che separano Sacile da Cavolano, giungiamo sul luogo.

I fili telegrafici sono abbattuti e i fili giacciono attraverso la strada impedendo un rapido cammino. Si intravede nel fondo la costruzione Centrale Idroelettrica della Società Veneta (Celsa), il cui fabbricato ha subito i maggiori danni.

Le rovine del furgoncino sono completamente sollevate dal suolo e tutte confortate: segno evidente della violenza del movimento d'aria.

A terra è tutto un ammasso informe di legname e di ferro, di mattoni, di calcinacci e di vetri.

Tutta l'armatura che fasciava la Centrale è crollata, trascinando con sé carnicciole e gru, che vi erano collocate. Tutti i vetri dei finestroni sembrano colpiti dalla mitraglia e molti sono stati addirittura asportati in maniera così perfetta da sembrare lavoro umano.

Il solidissimo tetto della idroelettrica, costruito in cemento armato e coperto da piastrelle, al quale non mancava che il corrimano per essere finito, è stato, a detta dei testimoni, sollevato come un fucile e trasportato dal vento fin sul Livenza ed oltre.

VISIONI TRISTANTANTI

L'aspetto che presenta l'idroelettrica è desolato: solo il serbatoio costruito in cemento armato massiccio e pesante, chissà quante tonnellate, è rimasto illeso. Tutto intorno è rovina.

Ci allontaniamo dal luogo dove il violentissimo vento ha compiuto la sua opera distruggendo in pochi secondi gran parte della solida imponente costruzione, intorno a cui squadre di operai avevano lavorato per mesi e mesi, e ci dirigiamo a visitare altri luoghi dove la tromba d'aria aveva fatto sentirsi maggiormente il suo disastroso impeto irrefrenabile.

Percorrendo questa zona, una cosa solleva quanto il nostro animo, sconsolato dalla triste visione di poco prima: il pensiero che il frumento è stato già completamente raccolto; se il pauroso fenomeno fosse avvenuto dieci, quindici giorni addietro, il raccolto sarebbe andato perduto completamente; nemmeno un chicco se ne sarebbe salvato. Vediamo grossi alberi d'alto fusto scorteggiati, altri giacenti a terra trasportati chissà da dove, sui campi e sui prati circostanti o sul ciglio della strada. Qualcuno poi è sradicato solo a metà e mostra le sue radici tronche. Vediamo una casa colonica alla quale mancano completamente il tetto, le imposte delle finestre i vetri, le porte. Casa deserta: tutti fuggiti.

E come questa sono le altre sette ed otto case, colpite con maggior furore.

Procediamo. Il disastro appare ancora più intenso. Vediamo una casa ridotta ad un cumulo di macerie; un'altra con un lato completamente atterrato, mentre l'altro è quasi intatto. Sembrava che un gigantesco coltello sia disceso, sul fabbricato e lo abbia tagliato in due parti, lasciando una intatta e rinchiudendo l'altra.

Nella sciagura, è stata una vera fortuna che in questa parte del paese le case fossero poche; altrimenti il disastro avrebbe assunto proporzioni ben maggiori.

I DANNI E I FERITI

Alla costruzione centrale idroelettrica, oltre ai danni dei quali abbiamo parlato, vi furono anche taluni feriti.

Una decina di operai, nel momento in cui fulmineamente si scatenò il flagello, si trovava sulle armature, intenti a portare a termine il corrimano del tetto. Un operaio, certo Ermilio Lanzetta d'anni 48, venne sollevato in aria e portato ad una distanza di circa venti metri. Nella caduta si fratturò una spalla e riportò altre lesioni in varie parti del corpo. Il suo stato è molto grave.

Due feriti gravi rimasero certi Virgilio Baldan d'anni 31 e Antonio Canzian d'anni 23 che vennero insieme al Lanzetta prontamente ricoverati all'Ospedale Civile «Principessa Toland».

Si fecero anche medicare per ferite non molto gravi, certi Oreste Zangato d'anni 18, Brusani Paolo d'anni 24 ed un'altra decina di feriti leggeri che dopo esser stati medicati all'Ospedale, poterono raggiungere le loro abitazioni.

Qualche danno in Carnia

Anche in Carnia l'aeromoto fu avvertito ed ebbe una speciale intensità dato che le montagne formavano barriera alla sua marcia. A Tolmezzo cadde un camino e volarono alcune tegole. Una grossa tavola posta nella impalcatura eretta per i lavori in Duomo, fu strappata via e portata dal vento a qualche decina di metri lontano.

A Villa Santina, si infranse la vetrina di un negozio e rimase ferita una persona. Si segnalano danni alle campagne e ai frutteti, fu qualche albero schiantato.

Una furiosa grandinata si è avuta a Stazione della Carnia e a San Daniele.

A Stazione della Carnia vennero infrante parecchie vetrate di finestre e portiere per la violenza del vento, e per i grossi chicchi di grandine che si battevano sopra.

Il Fella ed il Tagliamento sono in gran piena.

DANNI ALLE LINEE TELEFONICHE

Il violento aeromoto ha arrecato danni anche alle linee telefoniche.

Sono interrotte le comunicazioni con Venezia e Treviso; e le comuni.

Ricordi di altri cicloni (disastri)

La bisbetica o codebug, così è chiamata la tromba d'aria in Friuli, non è purtroppo rara nei nostri paesi, ove si incontrano le correnti d'aria dal continente e dal mare. Generalmente è un vento violentissimo che viene dal sud e piega ad est facendo una specie di risucchio. Anni addietro, una tromba d'aria colpì il Comune di San Giorgio alla Richinvelda facendo danni gravissimi. La frazione più colpita è stata allora Domagnis, ove tutte le case furono completamente scoperchiate e annessi grossi alberi furono diretti e abbattuti al suolo.

Nel secolo scorso, si ha pure notizia di disastrose trombe d'aria che sembrarono la rovina in Carnia.

Memoranda, pure nel secolo scorso, è stata la tromba d'aria piombata su Palazzo dello Stella, dove furono pure scoperchiate case, abbattuti muri, sradicati alberi.

Di minori proporzioni, e posteriore a questa, fu una piccola tromba in territorio di Gemona, la quale, per miraggio ristretto, colpì solo alcune case, nel piano, appie della città.

Il disastroso aeromoto abbatte case e miete vittime nel Trevigiano

Come ha rilevato il nostro inviato speciale, il ciclone che ha percorso il paese di Cavolano proveniva dalla Provincia di Treviso, e precisamente dalla zona Conegliano-Susegana. Purtroppo la violenza del ciclone ivi è stata più tremenda, ed ha causato vittime.

I telegrammi dell'Agenzia Stefani così laconicamente ce ne informano:

TREVISO, 25 (dramato da Roma alle ore 150 d'oggi). — Nel pomeriggio di oggi, lungo la zona Susegana-Prilva - Volpago del Montello-Montebelluna, per un tratto di circa 40 chilometri, si è scatenato un violento nubifragio che ha arrecato gravissimi danni. Alcune case sono crollate. Si hanno a lamentare vittime. Le autorità provinciali con a capo S. E. il Prefetto, sono sul posto, con truppe, milizia e squadre di soccorso.

TREVISO, 25 (dramato da Roma alle ore 250 d'oggi). — In seguito al nubifragio scatenatosi nel pomeriggio nella zona del Montello, si deplorano dodici morti e circa un centinaio di feriti. La chiesa del paese di Selva è rovinata completamente. Prestano aiuti opere di soccorso, sotto la direzione delle autorità con alla testa S. E. il Prefetto, i pompieri di Treviso, i soldati del 50. fanteria e dell'11. Regg. Genio, la Croce Rossa e la Milizia. L'assistenza ai feriti viene data dai medici locali e da quelli di Treviso, anch'essi subito accorsi nella zona colpita.

I primi particolari

La tromba d'aria ha colpito, più o meno gravemente, i paesi di Venegono, Selva, Gioverà, e, seguendo la pedemontana, Bavaria e, per la strada Schiavonesca, Borgo Sevilia, Nervesa, Croce, località Filanda, attraversando il Piave, Colfosco, fino a Barco di Susegana, donde sarebbe piombata poi sull'estremo lembo della Provincia di Udine, a Cavolano.

NEI PAESI COLPITI

SUSEGANA. — Vortici di vento si formarono improvvisamente, e turbinando avanzarono dalla Prilva verso Barco e nel territorio di Santa Lucia di Piave. Tanta era la furia del ciclone, che abbatté case e sradicò alberi incontinente nel suo passaggio. Ben quattordici case furono rovinate ed asportati i tetti dei conti Colliato e la tenuta Brugnara; tutte le masserie furono asportate dal vento; sepolte sotto le macerie; atterrati i muri; abbattuti pali telegrafici e telefonici; sradicati i grandi platani lungo la strada provinciale per un tratto di oltre duecento metri.

Purtroppo si deplorano quattro morti: Pietro Brescanello, Fortunato Nadai con una sua figliuola di tre anni, e Genoveffa Mariotto Maritata Zago. Circa 10 feriti furono trasportati all'ospedale dove alcuni versano in gravissimo stato.

Le famiglie rimaste prive di tetto furono ricoverate nei granai dei conti Colliato.

FRANCENIGO (frazione di Gialline). — Il ciclone ha abbattuto dieci case coloniche; otto persone ferite e trasportate all'Ospedale di Gialline. Gran danno di piantagioni e capi di bestiame.

FRANCENIGO (frazione di Gialline). — Il ciclone ha abbattuto dieci case coloniche; otto persone ferite e trasportate all'Ospedale di Gialline. Gran danno di piantagioni e capi di bestiame.

DAL FRIULI CENTRALE

Codroipo

Assemblea del Gruppo sportivo

Presenti una settantina di soci nella Sala Superiore dell'Albergo alla Stazione, ha avuto luogo l'altra sera l'Assemblea del G. S. Codroipese.

Il direttore sig. Pietro Baffico ha aperto la seduta rievocando un plauso a tutti i soci per la collaborazione verso il Gruppo, e la puntualità avuta nel pagamento delle quote. Il Cassiere Comisso Primo passò alla lettura del bilancio del breve esercizio che viene approvato ad unanimità.

Il signor Sambuco Ernesto parla di ciò che ha svolto la società nel suo periodo di due mesi. La propaganda del gioco del Calcio nel nostro Comune seppure abbia costato sacrifici, ha dato in fondo degli ottimi risultati. Oltre una cinquantina di giovani elementi appassionati sono il vivaio della nostra squadra di calcio. La nostra prima squadra in questo periodo di tempo ha sostenuto due incontri, ambedue chiusi con due superbe affermazioni. Mentre le squadre minori disputarono in totale sei incontri sempre con ottimi risultati. La manifestazione che doveva aver luogo a Zompicchio, causa il cattivo tempo non poté aver svolgimento.

Il signor Teja passa a far conoscere che l'eliminazione è stato concessa dalla Direzione Provinciale, per il giorno 3 agosto prossimo venturo.

La presidenza del Gruppo allo scopo di far riuscire imponente la nostra eliminazione e per dar modo ai giovani che risiedono in quei comuni dove non è stato possibile far disputare la gara, lascerà la partecipazione libera a tutti i giovani che risiedono nei Comuni di Codroipo, Casarsa, Basiliano, Malbano, Rivignone, Sedegliano, Talmassons, Bertolico, Valvasone e Varmo. Il segretario Umberto Morel fa conoscere infine le intenzioni per l'avvenire e chiede ai presenti di riconfermare quale capitano tecnico del calcio il signor Mario Guarani.

Si passa quindi a rievocare il nuovo direttorio, in sostituzione a quello scaduto. Esso risulta così composto: Ballico Pietro; Sambuco Ernesto; Teja Guglielmo, Direttori; Morel Umberto Segretario, Comissio Primo Cassiere.

A termine dell'Assemblea venne iniziata una sottoscrizione a favore del ciclista Leoro Guerra che difende tanto bene i colori italiani in terra di Francia.

Due scosse di terremoto

Mercoledì mattina verso le ore 1.10 è stata avvertita nella nostra cittadina una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio e per la durata di alcuni secondi. Una meno intensa si è verificata poco tempo dopo.

Altri grandi acquazzoni

(24) Da alcuni giorni nella nostra zona persistono piogge torrenziali, e grandinate. Anche questa notte è stato un vero diluvio che si è ripetuto verso le ore 16.

Per l'intera giornata si è avuto poi un'afa insopportabile.

Perdura pure una eccezionale umidità in tutti gli edifici.

Causa il cattivo tempo anche la colonia elioterapica oggi non ha funzionato.

Remanzacco

ECHI DELLA SAGRA

Domenica scorsa durante i festeggiamenti, il Coro di questo Dopolavoro, diretto dal noto e bravo maestro, ha cantato dinanzi alla grande folla di popolo belle villotte friulane, riscuotendo gli applausi più scroscianti.

Sul campo sportivo si è svolta una animata partita di calcio fra la squadra locale e la squadra del Friuli di Udine. La squadra di Remanzacco ha vinto per 4 a 1.

RECITA DELLA FILODRAMMATICA. Domenica prossima 27 corr., alle ore 20, nel cortile del Bar alla Stazione, g. c. la Compagnia Filodrammatica locale darà una pubblica rappresentazione della commedia in tre atti: «Tribute» di Costantino Smaniotto.

Interrupperà pure l'autore, il quale reciterà un monologo esilarante. Si prevede una grande affluenza di gente.

Tarcento

FURTI A SEGNAZZO

Ignoti a Segnacco hanno rubato a certo Domenico Nanni 20 chilogrammi di carne suina, ad Amabile Toscani ved. Anzi sette chilogrammi di carne suina, per un complessivo valore di lire 400.

Nimis

Solenni funerali

di Antonio Comelli fu Paolo

(24) Oggi nella tristezza di un giorno senza sole si sono svolti solenni i funerali del compianto Antonio Comelli fu Paolo. Figlio di agricoltori, agricoltore lui pure, aveva portato nel paese con il suo entusiasmo il soffio delle cose nuove: nato in una famiglia ove la tradizione politica era da dovere, partecipò giovanissimo alle lotte comunali e fu per molti anni consigliere ed assessore. Per queste sue qualità fu comandato durante il triste anno della dominazione nemica alla carica di sindaco: e fu ineccepibile, segnalò ai tempi funerali di nazionalità. Al momento della malattia rimase fu subito al suo posto e per lungo tempo membro autorevole del Direttorio. Primo fra i primi nelle opere di beneficenza, fu anche presidente attivo ed oculato della Lattiera.

Il grave lutto toglie al paese una delle figure più autorevoli ed eminenti: i gagliardetti e la bandiera del Comune si inchinano oggi dinanzi alla scomparsa di un cittadino benemerito che la morte ha colpito, ma il cui ricordo vivifica.

Ai funerali imponentissimi per la generosità dei fiori e per la folla, erano presenti tutte le autorità.

BENEFICENZA

Ad onorare la memoria del caro scomparso si sono raccolte le seguenti offerte: Lattiera sociale 100 — Comune di Nimis 50 — Avv. Mini 50 — Fascio 30 — Troiani Luigi 20 — Micossi Antonio 10 — Antoninutti Gius. 10 — Ciascuno dei seguenti lire 5: Comelli cav. Italo, podestà, Antoninutti Tito, Antoninutti Angelo, dottor Arduini, dottor Gervasi, Mangres Antonio, Comelli Protasio, Volpe Franco, Frezza Agostino, cav. Tullio, Tullio Giacomo, Comelli Antonio Bolet.

La sottoscrizione continua.

Gemona

LAUREA

La concittadina Nicolina Zamolo si è laureata in matematiche alla R. Università di Padova.

I nostri vivi rallegramenti.

LA GITA POSTUMIA-TRIESTE

L'orario della gita Postumia-Trieste reso noto dalla Presidenza della Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione, è il seguente:

Partenza domenica 27 corrente ore 4, arrivo a Gorizia ore 6, partenza ore 6.30, arrivo a Postumia ore 8.30, visita alle Grotte alle ore 10, colazione ore 12, partenza per Trieste ore 13, arrivo ore 15, fermata nella città redenta sino alle ore 19, quindi partenza per Gemona.

Pulfero

Il maltempo

Anche in questa zona ha imperversato il maltempo, portando notevoli danni. A Mersino sono franati dai fianchi della montagna grandi estensioni di terreno e sono stati fortemente danneggiati i raccolti. A Erbezzo una furiosa grandinata ha distrutto completamente il raccolto.

I vecchi del luogo non ricordano una tempesta simile. I danni, in complesso, sono ovunque fortissimi ed i raccolti sono quasi completamente perduti.

Brugnera

IL DUCE PER UNA GIOVANETTA

Alla fanciulla quattordicenne Maria Meneghin di Angelo, che in occasione delle fauste nozze Ciano-Mussolini si era rivolta al Duce chiedendogli una macchina da cuce per avere il mezzo così di aiutare i genitori nel sostentamento della numerosa famiglia, è pervenuta in questi giorni, con il tramite della R. Prefettura, la somma di L. 300 da destinarsi all'acquisto della macchina stessa.

La piccola Meneghin ha fatto subito pervenire a S. E. Mussolini i suoi commossi ringraziamenti.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.

MOBILI G. DEL NEGRO

UDINE - VIA DEL SALE 10

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

SEDE - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 APRILE 1930 (Anno VIII.)

ATTIVO		PASSIVO	
Portafoglio	L. 132.777.784,43	Anticipazioni dello Stato	L. 112.610.436,00
Mutui di miglioramento	8.323.167,52	Corrispondenti - saldi creditori	49.230.306,84
Crediti in sofferenza	1.284.424,38	Crediti diversi	637.487,68
Effetti al riscatto	48.708.211,-	Possessori effetti riscattati	48.708.211,-
Corrispondenti saldi debitori	63.800.905,57	Utili e rendite di esercizi futuri	3.211.087,61
Debitori diversi	3.067.354,30		
TOTALE ATTIVO L. 277.962.447,20		TOTALE PASSIVO L. 214.404.129,71	
PATRIMONIO		PATRIMONIO	
Spese e perdite		Capitale sociale	L. 50.000.000,-
Generali d'ammin. L. 773.975,95,-		Ris. ordinaria L. 4.738.077,21	
Tasse e imposte L. 337.574,05		Ris. straordinaria L. 1.987.271,10	
	L. 1.111.550,60		L. 6.725.348,31
Depositi a garanzia L. 10.442.080,-		Totale patrimonio e riserve L. 62.728.348,31	
a custodia L. 250.000,-		Utili e rendite	L. 1.884.512,78
Partite d'ordine		Partite	
Dep. per titoli e val. L. 300.000,-		Depos. a garanzia L. 10.442.080,-	
	L. 10.992.080,-	Depos. a custodia L. 250.000,-	
TOTALE GENERALE A PAREGGIO L. 290.066.657,80		Tit. e val. in dep. terzi L. 300.000,-	
			L. 10.992.080,-
TOTALE GENERALE A PAREGGIO L. 290.066.657,80		TOTALE GENERALE A PAREGGIO L. 290.066.657,80	

Il Ragioniere della Sezione Agr. Giorgio Caputo Il Direttore generale Ag. Prof. Vittorio Friedländer Il Presidente Ag. Max Zisa Il Consigliere Delegato Ag. Angelo Pannini Il Residuo Ag. Franco Chiarini - Ag. Paolo Cerna - Ag. Ag. Dott. Vittorio Umberto Rinaldi - Prof. Giuseppe Sella - Ag. Giovanni Stappola